LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Ancelotti, il migliore

Gran calcio all'Olimpico fra due squadre che finalmente hanno onorato il gioco

Ancelotti abbaglia il Milan

Il centrocampista giallorosso, onnipresente, è stato l'uomo in più della Roma - Buon rientro di Cerezo, in progresso Conti - Fra i rossoneri sta crescendo Rossi

Roma-Milan 2-1

ROMA (all. Eriksson): Tancredi 6; Oddi 7, Bonetti 6; Boniek 5,5, Nela 6, Righetti 5; Conti 5, Cerezo 5, (68' Giannini s.v.), Pruzzo 5,5, (61' Tovalieri s.v.), Ancelotti 5,5, Gerolin 6.

MILANO (all. Liedholm): Terraneo 6,5; Icardi 5,5, Maldini 7; Tassotti 6, Di Bartolomei 6,5, Galli 6,5; Bortolazzi 4, (46' Spelta 4), Wilkins 7,5, Virdis 6, Rossi 6, Evani 6.

Arbitro: Pieri 8.

Reti: 5' Conti, 26' Virdis rigore, 33' Cerezo.

di GIORGIO VIGLINO

ROMA — Roma e Milan hanno giocato la più bella partita di stagione all'Olimpico, e alla Roma, che ha vinto, va il merito maggiore proprio per la consistenza dell'avversario. Un giocatore sopra tutti, Carlo Ancelotti, salito oltre i suoi già ottimi livelli, toccati prima degli incidenti: un centrocampista unico in Italia, un uomo che può essere decisivo in Messico. Fortunato o bravo una volta di più, Enzo Bearzot, che lo ha convocato già alla vigilia di questo nuovo rilancio?

Partita bella, giocata a tutto campo, la zona interpretata in maniera differente, ma bene in entrambi i casi. Il Milan a far girare la palla, ad avanzare per semicerchi, con le aperture illuminanti di Wilkins e i lanci di Agostino Di Bartolomei. La Roma impegnata a percussione, con Ancelotti onnipresente (ha giocato 87 palloni, un solo passaggio non è andato a segno, ma forse per errore di Boniek). Cerezo a operare lungo le due diagonali, e Conti nuovamente ispirato, schierato quasi come punta avanzata.

Folate da un capo all'altro del terreno di gioco, spettacolo come di rado accade di vedere su un campo di calcio. La differenza viene poi dagli uomini. Rossi sta ritrovandosi, ma per gradi, e se riesce a seminare (4') Oddi e Cerolin in un colpo solo per un'azione che poi svanisce, accusa ancora più che giustificate pause. Conti, che all'appuntamento con se stesso è già arrivato, non sbaglia l'aggancio volante (5') sull'invito a parabola di Boniek (interdizione e rilancio su manovra di uscita milanista): due passi per coordinarsi e tiro imparabile a punire Terraneo.

Questione di uomini, tant'è vero che su combinazione identica (8') Di Bartolomei-Bortolazzi, il ragazzo milanista s'impapera e finisce per sparare alto sopra la traversa.

Puochi d'artificio subito, con botti e pioggia di gioco, e accanto ai pregi evidenza netta pure per i difetti. Liedholm ha lasciato fuori Russo dalla sua difesa-baby per affidare a Icardi il controllo in zona su Conti: non è stata scelta felice perché Conti ha fatto quel che ha voluto, ma soprattutto perché davanti nel ruolo di terzinaio il Bortolazzi già citato non ne ha azzeccata una. Nella ripresa sarebbe poi entrato Spelta, esordiente pescato dalla Primavera, presumibilmente più propenso a ruoli offensivi, ma incapace di dimostrarcelo, visto che non ha giocato un solo pallone.

Errore di Liedholm? Resta da dimostrare se Russo avrebbe fatto meglio di Icardi nel ruolo, ma sicuramente lo stesso Icardi sarebbe stato più utile in luogo dei due ragazzi avvicendatisi all'ala. Diverso peso e sviluppo per la manovra quando si apriva sulla sinistra con Evani ben coordinato con Rossi e Virdis pronto a far da torre centrale.

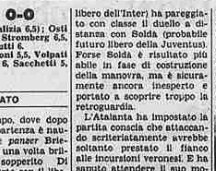
Di fronte, la difesa romanista, salda sulle fasce grazie anche al recupero in extremis di Nela, lasciava varchi al centro con Righetti incerto e Bonetti col raptus del picchiatore a un passo sempre dall'espulsione. Toccava a Oddi metterci un rattoppo, sempre con tempismo e sfruttando al massimo la propria velocità. Quando la palla usciva in protezione offensiva, Ancelotti e Cerezo dominavano il campo, appoggiati da Gerolin, non del tutto lucido, e da Boniek, più avanzato sul terreno come da disposizioni tattiche, ma certamente non più pericoloso di altre volte. Brutta prova di Pruzzo messo lì a far da torre, ma poi incapace di assumersi in prima persona responsabilità di conclusione.

Sulla sinistra, da Evani arrivato fin sul fondo, partiva il cross per Virdis, assist di testa a Rossi giunto per rapinare, e rigore fischiato subito senza esitazioni (e quindi con poche proteste, malgrado Bonetti) da Pieri per l'intervento scoordinato di Cerezo.

Grande arbitro sta diventando Pieri, autorevole anche nel rapporto con i giocatori senza bisogno di ricorrere subito al cartellino giallo: significativo quello scuotere le mani, le dita raggruppate a punta, verso Conti che s'era andato a cercare l'ammonizione festeggiando per un minuto il gol sotto la curva sud. Autorevole e perfetto Pieri, freddo e middiale Virdis nel segnare dal dischetto.

Tutto daccapo e senza risparmio, finché al 35' Pruzzo riceve il pallone forse in fuorigioco, Lombardo, attento anche come guardalinee, è certo che tutto sia regolare e la palla, dopo i pasticci dei centravanti, finisce a Conti: traversone e Cerezo arriva di testa a deviare, dopo il salto a vuoto di Gerolin, che aveva però portato fuori misura per un intervento Terraneo.

Non molla il Milan, insiste la Roma. Ancora un guizzo di Rossi invitato da Wilkins con uscita a valanga di Tancredi, poi un palo (51') su colpiscimiglia di testa di Tosino, e una doppia indecisione (66') di Pruzzo e Boniek, tutte occasioni da gol e da spettacolo. Cresce ancora Ancelotti, il campo è tutto suo, e all'85' quando decide anche di andare a rete tutto solo a Icardi non resta che attaccarsi alla sua maglia e beccarsi l'inevitabile ammonizione. Sono gli uomini a far la differenza sulle tattiche, e ieri la Roma aveva un Ancelotti fantastico.



Roma. Battibecco fra Paolo Rossi e Cerezo

Roma. Duetto romanista in area rossonera: Gerolin salta a vuoto, Cerezo colpisce e segna

I rossoneri hanno accettato la sconfitta senza fare drammi

Rossi: «Potevamo pareggiare»

Però riconosce la superiorità della Roma - Di Bartolomei e Virdis: «A noi interessa un posto in Coppa Uefa» - Terraneo: «Sul gol di Cerezo c'era un fuorigioco di Pruzzo»

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — *Al Milan da primissimi posti giura di non aver mai creduto: prima di lottare a pari a pari con le altre grandi, i rossoneri, ripete Liedholm, hanno bisogno di fare tanta esperienza. Il Milan secondo in classifica «è soltanto un caso, una delle tante stranezze del calcio», dice negli spogliatoi lo svedese più imperturbabile del solito.* «La Roma — spiega — è sempre una grande squadra. Ha vinto con pieno merito, sfruttando alla perfezione il contropiede».

D'accordo, ma il Milan l'ha favorita con una difesa balbettante. «Ciò è in parte vero, soprattutto per quanto riguarda il gol di Cerezo. Nell'area piccola davanti a Terraneo c'erano due giallorossi liberissimi». *Sono state determinanti le assenze di Baresi e Hateley?* «Sono pedine importantissime, ma bisogna saperli abituare a certi handicap. Con un pizzico di fortuna nella ripresa Wilkins o Rossi avrebbero potuto acciuffare il pari. Invece... Purtroppo nel calcio chi non segna ha sempre torto».

Come mai ha cambiato la difesa? «Icardi ha molta esperienza e nella zona di un Bruno Conti non potevo metterlo un ragazzo come Russo».

«La Roma ci ha messo fin dall'inizio in difficoltà — *annette Wilkins* —. E per noi sono stati guai perché, con una sola punta, Pruzzo, gl'inserimenti a turno di Boniek, Conti, Cerezo hanno creato pasticci alla nostra difesa, oggi a disagio con la zona. Comunque, questa sconfitta non avrà contraccolpi sul morale della squadra. I tifosi possono stare tranquilli: sapremo riscattarci fin da mercoledì nella partita di Coppa contro il Waregem».

Tassotti ha il polpaccio destro gonfio, ma spera di recuperare in tempo per l'incontro di Coppa. Terraneo ammette di aver avuto un attimo d'incertezza sul primo gol di Conti: «Quanto al raddoppio di Cerezo — *aggiunge* — l'azione era viziata da un fuorigioco di Pruzzo». «Perdere con la Roma non è certo un disonore — *sostiene Rossi* —. Peccato per quella occasione all'inizio della ripresa, ma Tancredi è stato bravissimo a deviare di piede. Il rigore? Virdis mi aveva liberato per il tiro con uno splendido assist di testa. Mentre stavo per calciare sono stato spinto alle spalle da Cerezo. Più rigore di così...».

Di Bartolomei riconosce la superiorità della Roma: «Non me l'aspettavo così forte, soprattutto nel gioco di rimessa. Quanto a noi non siamo mai stati l'anti-Juve. Continuiamo a vivere alla giornata. I conti li faremo alla fine del campionato». «Puntiamo alla zona Uefa — *dice Virdis* — e magari a far centro con la Coppa. Quanto al campionato, è tutt'altro che finito. Ma lo vincerà la Juventus, questo lo si sa».

L'esordio in serie A non gli ha portato fortune. Valentino Spelta, 18 anni, milanese purosangue, gettato nella mischia all'inizio della ripresa, era già felice di essere stato scelto per la panchina: «Nell'intervallo Liedholm mi ha chiesto se me la sentivo di giocare. Ho vinto l'emozione dopo qualche minuto.

Farina ammette Sconfitta giusta

ROMA — Sul passo falso del Milan all'Olimpico Giussy Farina non ha nulla da eccepire. «È la prima vera sconfitta dei rossoneri — spiega — A Verona e a Verona la squadra avrebbe meritato qualcosa di più. Questa volta, invece, hanno vinto i migliori. La Roma ha dominato, sfruttando a meraviglia il centropiede. Ho visto una squadra più esperta e completa della nostra. Certo, le assenze hanno pesato. Non cerco scuse, ma con Franco Baresi e Hateley in campo probabilmente sarebbe finita in parità.

Cerezo: cancellato l'effetto Liedholm

I giallorossi hanno sconfitto il loro maestro (e il loro passato) - Boniek: «Adesso dobbiamo vincere anche in trasferta»

di MARIO BIANCHINI

ROMA — La Roma torna a sorridere. Dopo la sconfitta (con la Juventus) è giunta puntuale la vittoria in casa come accade dall'inizio del campionato. Il più felice dei giallorossi appare Carlo Ancelotti tornato sullo standard che gli ha fatto meritare la convocazione azzurra.

«*È stata la mia migliore partita della stagione* — commenta — *la Nazionale, ha costituito uno stimolo in più. Ma oggi tutti avevamo dentro la molla dell'orgoglio. Le sconfitte esterne, la tradizione sfavorevole contro i rossoneri, la voglia di far bella figura davanti a Liedholm, hanno galvanizzato la squadra. Tutt'assieme siamo stati quasi perfetti. Dopo il vantaggio, abbiamo disputato una gara d'attesa. Non è stato il Milan a chiuderci nell'area. È stata una nostra scelta per cercare di colpire in contropiede. Avremmo potuto arrotondare il risultato, ma siamo stati un po' ingenui in fase di conclusione*».

Zibi Boniek lancia una frecciatina polemica ai milanisti: «*Sapevamo che Liedholm imposte la manovra soprattutto per nascondere la palla. È un tipo di gioco noioso, che ti costringe spesso a correre a vuoto. Però noi abbiamo segnato presto, non ci ha fermati neppure il calcio di rigore. La Roma ha creato tante occasioni*.

È vero che Eriksson le ha ordinato di giocare in posizione più avanzata? La domand non piace a Zibi che replica con tono secco: «*Tutte storie. Io vado in campo per vincere e se mi capita, per segnare, senza occupare in campo un ruolo fisso. Lasciamo stare i particolari. Tutta la squadra si è espressa su ottimi livelli. Ma non mi va più di vivere una domenica contento e un'altra triste. Speriamo di poter offrire presto lo stesso spettacolo in trasferta*».

Toninho Cerezo con la sua andatura ciondolante agita le lunghe braccia in segno di gioia come se fosse ancora in campo. Racconta soddisfatto il gol della vittoria: «*Sul cross di Conti, ho centrato la porta di testa, stretto fra due difensori, poi ho colpito un palo. Sono stato un opportunista, però mi hanno aiutato molto i compagni. Un rientro veramente felice. Peccato per il calcio di rigore che l'arbitro ci ha fischiato contro. Non voglio fare polemiche, ma io Rossi non l'ho proprio toccato. All'inizio abbiamo commesso l'errore di cedere in un eccesso individualismo. Ognuno, forse, voleva fare bella figura con Liedholm. Poi ci siamo aggiustati, il gioco ha cominciato a scorrere con veloci triangolazioni. La nostra è stata una gara sopratutto intelligente. Abbiamo aspettato il Milan nella nostra area per attaccare poi negli spazi vuoti*».

Il paragone con Liedholm, sembra un ritornello che sa ormai di stantio e che infastidisce Eriksson: «*Avverto difficoltà a capire cosa significa sconfiggere il passato* — dice con aria sorpresa —. *Abbiamo visto una bella partita con due grandi squadre che applicano la zona, ma in maniera diversa. Il Milan tiene la palla, la Roma punta sulla rapidità. Non credo che sia stata la mia giornata, ma quella del calcio e basta*».

Quale è stata la chiave del successo? «*Il pol segnato in apertura che ci ha consentito di giocare in contropiede. Forse ho trovato la squadra giusta per le prossime pare*».

La sua posizione esce rafforzata da questa vittoria. «*La Roma è una società seria* — replica Eriksson —. *Sono soddisfatto della fiducia ribadita pubblicamente dal presidente. Altre società mandano via gli allenatori durante il campionato. Qui per fortuna non succede*».

Signorello portafortuna?

ROMA — La Roma ha trovato in Nicola Signorello il sindaco portafortuna? Giunto allo stadio con 4 minuti di ritardo, stava adagiandosi sulla poltrona, ma non ha fatto in tempo. Si è ritrovato subito in piedi fra la gente festante per il gol di Bruno Conti.

Fra i volti soddisfatti nello spogliatoio giallorosso, faceva da contrasto quello impassibile di Viola che è passato fra i giornalisti senza dire una parola. Poi il senatore ci ha ripensato: «Una bella vittoria — è stato il sintetico commento del presidente —. Ho ammirato la migliore Roma della stagione. Ha giocato molto bene anche il Milan e a maggior ragione il successo è ancora più bello».

Gialloblù irriconoscibili sul campo che sei mesi fa li consacrò campioni d'Italia

Il Verona ha abdicato a Bergamo

Solo Tricella e Di Gennaro sui livelli della squadra rivelazione - Dopo un buon primo tempo, ha corso numerosi rischi - Sospetta frattura della mascella per Piotti dopo uno scontro con Briegel

Atalanta-Verona 0-0

ATALANTA (all. Sonetti): Piotti 6, (46' Malizia 6,5); Osti 6,5, Gentile 6; Ferico 5,5, Solda 7, Rossi 5,5; Stromberg 6,5, Prandelli 6,5, Magrin 6, Donadoni 6,5, Cantarutti 6.

VERONA (all. Bagnoli): Giuliani 6,5; Ferroni 5,5, Volpati 6; Tricella 7, Fontolan 6, Briegel 5,5; Verza 6, Sacchetti 5, Galderisi 5,5, Di Gennaro 7, Elkjaer 6.

Arbitro: Leni 5,5.

dal nostro inviato FRANCO BADOLATO

BERGAMO — Sei mesi fa, sul campo dell'Atalanta, il Verona conquistò il pareggio che servì a laurearlo campione d'Italia con un turno di anticipo. Ieri, contro gli stessi avversari di quella memorabile giornata, i gialloblù hanno nuovamente diviso i punti in palio, ma tra quell'uno a uno e questo zero a zero sembra che siano passati anni luce.

Il Verona di allora è sempre più un pallido ricordo: ieri i campioni, nervosi al punto di meritare tre cartellini gialli dall'incerto arbitro Leni, hanno disputato un discreto primo tempo e si sono limitati a evitare possibili danni nella ripresa quando l'Atalanta è rimasta a lungo assoluta padrona del campo.

Bagnoli ha schierato Sacchetti e non Bruni (o Vignola) perché per primo, forse, sa che la sua squadra deve preferire oggi atteggiamenti di chiara prudenza a meno sicure stravaganze tattiche. La mezz'ala ha però confermato certi limiti caratteriali perdendosi nel cuore del centrocampo dove, per punto di riferimento il lontano Prandelli, non è mai stato capace di aiutare il rientrante Verza a produrre qualcosa di buono sulla fascia destra. A turno, proprio da quel settore, Rossi e Donadoni hanno infatti creato pericoli per la retroguardia veneta.

Per fortuna, alle incertezze del centrocampo, dove dopo una discreta partenza è naufragato anche *panzer* Briegel, ha ancora una volta brillantemente sopperito Di Gennaro, assurto con il libero Tricella a sicuro baluardo della zona nevralgica davanti alla difesa. Il regista della nazionale di Bearzot è stato anche l'unico a cercare la soluzione da lontano, a tentare lanci smaranati per Elkjaer (innervositosi col passare dei minuti fino a farsi ammonire come Volpati e Sacchetti) e Galderisi, subito toccato duro da Osti, ma in ogni caso soverchiato atleticamente dal difensore atalantino.

Tricella (probabile futuro libero dell'Inter) ha pareggiato con classe il duello a distanza con Solda (probabile futuro libero della Juventus). Forse Solda è risultato più abile in fase di costruzione della manovra, ma è sicuramente ancora inesperto e portato a scoprire troppo la retroguardia.

L'Atalanta ha impostato la partita conscia che attaccando scriteriatamente avrebbe soltanto prestato il fianco alle incursioni veronesi. E ha saputo attendere il suo momento non riuscendo a vincere per un paio di belle parate di Giuliani (apparso in crescendo) e alcune incertezze di uomini chiave come Magrin e Donadoni, meno brillanti del solito.

L'eroe del primo tempo è stato Piotti che, dopo aver tremato su tre conclusioni a ti di palo di Elkjaer (11'), Galderisi (31') e Sacchetti (38'), è coraggiosamente uscito incontro a Briegel che in tuffo (40') stava per deviare in rete un cross di Verza. Nell'impatto la peggio è toccata al portiere

Imbattuto da 424 minuti (gol di Causio al 66' del *match* con il Lecce del 13 ottobre) Piotti è rimasto stolcamente in campo fino al termine del primo tempo nonostante il parere contrario del medico. Si è arreso negli spogliatoi quando gli è stata diagnosticata la sospetta frattura della mascella.

In avvio di ripresa il Verona ha ancora avuto un palo di fiammante con le quali poteva forse capovolgere a suo vantaggio la gara e ottenere il primo, sospirato successo in trasferta. Due volte tirava Di Gennaro (47' e 50', primo tentativo bloccato da Malizia, secondo a lato) quindi una botta di Elkjaer al 61' su punizione veniva ben respinta dal numero 12 nerazzurro.

Nel frattempo, l'Atalanta si era resa pericolosa al 58' allorché su un bel lancio di Solda, Cantarutti girava prontamente al volo, ma Giuliani respingeva d'istinto. Borretta da Stromberg e Donadoni, che non hanno più trovato resistenza nell'abulico Briegel e nel falloso Ferroni, i nerazzurri hanno terminato la gara in crescendo, fino a sfiorare il successo pieno.

Bergamo. Piotti dolorante

Piotti: «Mi è caduta addosso un'incudine»

di AMANZIO POSSENTI

BERGAMO — Tutti di corsa dal medico per sapere di Piotti. Il portierone atalantino sta uscendo dagli spogliatoi, la faccia sembra un pallone, lo zigomo sinistro gonfio e tumefatto.

Cosa è stato a provocare un danno simile? «Un'incudinata è stata», risponde testualmente ancora un po' intontito. E allunga il passo dietro il medico sociale: tutti e due vanno all'istituto traumatologico Matteo Rota per i raggi.

Ecco Bonetti, che non si dilunga sul risultato: «Direi che il pareggio è stato conquistato da entrambe le squadre. Noi forse avremmo vinto ai punti, ma il calcio non è il pugilato».

Cosa è successo con Briegel al momento dell'incidente a Piotti? «Niente, ero entrato in campo per soccorrere il mio giocatore e, vedendo che lui si era rialzato, gli ho chiesto se si era fatto male. Lui si è arrabbiato perché non deve aver capito bene. Comunque non ci sono problemi: siamo pressi eguali».

Il presidente dell'Atalanta Cesare Bortolotti stamattina si sposa a Santo. Niente regalo dai suoi giocatori? «Io sono contento, hanno fatto tutto il possibile.

Far parlare Bagnoli è diventato ormai un'impresa. Il mister giallobù si raffredda ancor di più quando un cronista gli dice: «Lo sa che la Juve ha pareggiato su rigore?». «Lei è cattivo, è la risposta di Bagnoli, che praticamente non ha più aggiunto altro di rilievo.

E' vero che l'Atalanta avrebbe meritato di vincere ai punti? «Non posso saperlo perché non ho mai fatto l'arbitro di boxe».

Che ne dice dell'alta classifica? «Niente, perché è un discorso che non ci riguarda. Vi dirò che mi interessa di più la sconfitta del Pisa». E via di questo passo. Il «mister» si aggiusta il suo cappottino blu e se ne va.

Scontri fra tifosi

BERGAMO — Scontri fra esagitati supporters bergamaschi e veronesi prima e dopo la partita. Bilancio degli scontri: un tifoso bergamasco, Giuseppe Cugini, 21 anni, di Torre Boldone, arrestato per il lancio di una bottiglia contro le forze di polizia e i tifosi del Verona; un agente della celere di Padova contuso per una sassata, una decina tra bergamaschi e veronesi denunciati a piede libero per danneggiamenti di automobili.

RSCG

700.000 LIRE IN TASCA E UN TAGLIO AGLI INTERESSI.

CITROËN VISA! VAVAVUMA!!!
Questa è la volta buona per comprarla.
Su tutti i modelli Visa, oltre a 700.000 lire di sconto risparmi anche il 22% sugli interessi.*
Ma corri, però: l'offerta è valida, per tutte le vetture disponibili, solo fino al 10 Dicembre!

* Rispetto ai tassi Citroën Finanziaria in vigore al 1/9/1985

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE DEL PIEMONTE E VAL D'AOSTA.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
CITROËN TOTAL